
Amir

Amir

Pratica n. 16605/19

All'Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area Disciplinare Igiene del Territorio e
dell'Ambiente costruito
Strada Martiniana 1
(41126) Asoloara * Modena
dspp+pec@asl.mo.it

Al Comune di Modena
Settore Pianificazione Territoriale e
Rigenerazione Urbana
Via Santi 60
(41100) * Modena
trasformazioneurbana+cert@comune.modena.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Martiri della Libertà 0
(41101) * Modena
provinciadimodena+cert@provincia.modena.it

1. Oggetto Variante normativa al P1,3,U4 dell'ente del Comune di Modena * Adozione ai
senza artt. 00 e 0 (L. 11/01/2000 * D. Lgs. n. 0 del 0/0/2019.
Parere amministrativo ai senza art (1 L. 11/00)

In merito alla Vs. richiesta di parere Prot.n.36328 del 06/05/2019, acquisita agli atti della
scrutinante "entenda con Prot.n. 1359 del 06/05/2019, inerente l'oggetto, lista la documentazione inviata
dal Comune di Modena in data 03/05/2019 con Prot.n.129165, acquisita con Prot.n. 0058 del
03/05/2019 e l'illesto al (esto coordinato delle) norme di P*+P, &+ - . /, successivamente
trasmissione in data 20/09/2019, acquisito con Prot.n. 106398, è possibile esprimere quanto segue.

P. 4M4SSA

La proposta di Variante al P , & e - . / di carattere esclusivamente normativo, ha la finalità di
1. adeguare il corpo normativo alle norme sovraordinate e sopralenute in materia edilizia,

ello specifico, riprendendo quanto enunciato nella relazione illustrativa, per quanto riguarda il primo punto l'amministrazione ha proceduto con la variante ad aggiornare le) (" rispetto alle disposizioni so!raordinate, quali

- =>e4ini#ioni tecniche uni4ormi per l'ur2anistica e l'edili#ia? di cui alla >"3 - / - .n. 2\$9/2010 ed alla 3. - . n. 15/2013 =*empli4ica#ione della >isciplina / dili#ia?,
- =art.18+2is della 3. - . 20/2000, relati!o all'osser!an#a del =principio di non duplica#ione della normati!a so!raordinata?,
- ="tto re ionale di coordinamento tecnico per la sempli4ica#ione e l'uni4orma#ione in materia edili#ia, =>@ - n. 922/201\$ e successi!e modi4iche,

nonchA ad eliminare le incon ruen#e rile!ate nella 4ase di applica#ione e estione della disciplina normati!a e corre ere re4usi ed errori materiali riscontrati nel testo.

3ade uamento e la sempli4ica#ione normati!a ha portato a suddi!idere l'attuale corpo normati!o in due parti6 una ri4erita alle disposi#ioni ur2anistico+edili#ie, ade uatamente a iornate e riordinate ed una

in un "lle ato alle norme tecniche di attua#ione, trasmesso successi!amente.

3e proposte di modi4iche di cui al \$secondo punto !en ono riprese tal quali dalla -ela#ione Illustrati!a e ri uardano in!ece6

a' propo(te di #odi)i! *e nor#ati+e)inali, ,ate a)a+orire i pro!e((i di rigenera,ione -r. ana, proponendo il !o#ple((i+o riordino degli -(i in(edia. ili (-l territorio, oltre ad inter+enire (-lla di(!iplina nor#ati+a pre+i(ta nelle di+er(e ,one o#ogeeee per)a+orire e (e#pli)i!are i pro!e((i di rigenera,ione dei te((-ti e(i(tenti /re(iden,iali e prod-tti+i', in!enti+andone il re!-pero e la ri!on+er(ione +er(o -(i !o#-n0-e pre+i(ta dal 12E per i te((-ti di appartenen,a" Ci3 !on #odalit4 att-ati+e !*e a#pliano le po((i.ilit4 di reali, ,are inter+enti edili,i diretti !on+en,ionati in (o(tit-,ione del P2A" %n al!-ni !a(i +iene (-perato il te#a del !ontri. -to (traordinario de)inito all'art"14"16

. ' in rieri#ento agli -(i in(edia. ili (-l territorio (i e+iden,ia !*e 7 (tato identi)i!ato -n -(o (pe!i)i!o per le atti+it4 legate al gio!o d'a, , il -!lrio -•7!er!in,5ao -!Pordian!LU di6.g)iniano!npo((i.ier



*i osser!a al ri uardo che il tras4erimento di poten#ialit5 e modi4iche di destina#ioni d'uso dall'"m2ito alla lona /lementare, secondo il meccanismo impostato dallo strumento ur2anistico del &omune di 'odena Bart.10.0 co.10, do!re22e a!!enire attra!erso la procedura di P , &, con il conse uente o22li o di sottoporre lo stesso alla procedura di Valsat+V" *.

*i chiede pertanto di chiarire cosa si intenda con la precisa#ione inserita nel comma 56 =pre!ia !aluta#ione di compati2ilit5 ur2anistico+am2ientale?, in quanto la modi4ica, cos! come proposta, potre22e non consentire di espletare le !aluta#ioni di carattere am2ientale, proprie della Valsat+V" * B!aluta#ione am2ientale di Piani e Pro rammi0, rimandando a 9+al-ta,ioni di !o#pati.ilt4 -r.ani(ti!o>a#.ientale; nell'am2ito edili#io del Pd& &on!en#ionato, sen#a precisare in cosa queste consistano.

&ome esempio di tras4erimento di usi, rientrati nelle medesime =9un#ioni?, da li "m2iti alle lona /lementari o da queste alle "ree /lementari, che potre22e risultare pro2lematico da un punto di !ista am2ientale, si puF citare l'insediamento di un uso G/1 in a iunta ad un uso "/0, in un area posta all'interno di perimetri di prote#ione primaria 8P"10, come me lio esplicitato nella ta2ella inserita al comma 3 dell'art.5.3.

M1D"< ", =4 71 .MA%"/ 4 D4L %4S%1 , 11 .D"7A%1 D4LL4 71 .M4 D" PS ,3P1 ,3 .U4.

/ntrando nel merito delle modi4iche al (esto coordinato si riportano di se uito le osser!a#ioni ai sin oli articoli.

A .% 6.03 1) "4%" / " D4LL4 D"SP1S">"17" A %U%4LA D4LLA ?UAL"%@ D4LLIAM)"47%4 8PS ,9

Il Pro etto "m2iente, parte inte rante del Euadro &onosciti!o, ela2orato a corredo dell'ultima !ariante



A. % 6.5 3 D"S%A7>4 D" . "SP4%%1 DA6L" 4L4%%.1D1%%" 3 D"S, "PL"7A D4" , 1.. "D1" D" <A%%") "L"%@ 4 D4LL4 <AS, 4 D" . "SP4%%1 8PS, 9

3e (a!ole di Piano e il presente articolo do!ranno essere completamente a iornati alla !i ente normati!a di settore, se22ene questa sia stata ripresa al comma 8 dello stesso articolo. In particolare con il nuo!o P. @ di!err5 importante a iornare le ta!ole di piano con le nuo!e >istan#e di Prima "pprossima#ione B>P" C secondo la metodolo ia di calcolo indicata nel > ' 29 ma io 2008.

, AP1 /"" * P. 1%4>"174 D4" , AMP" A , ?U"<4. "

@li articoli inseriti in questo &apo, non sono stati o etto di modi4ica, ma unitamente ai relati!i ela2orati carto ra4ici, do!ranno tro!are complessi!o a iornamento sia in rela#ione al P (&P 2009, che alle >eli2ere di @iunta -e ionale relati!e alle nuo!e &oncessioni di deri!a#ione di acque pu22liche sotterranee ad uso acquedottistico.

, AP1 /""A * B%U%4LA "D . AUL" , A D4L %4 . . "%1 . "1C

&apo di nuo!o inserimento che comprende la normati!a P" I Be< articolo 8.\$C, lle< requisito @estione del rischio idraulico e un articolo di rimando al P@ - "/P (&P7 nel merito si e!iden#ia quanto se ue.

Per la estione del rischio idraulico e lo smaltimento delle acque nel territorio comunale risulta a tutto i !i ente la (a!ola =*istema di drena io ur2ano del territorio comunale + &arta del carico idraulico sui 2acini?, inserita nel E& ed il presente &apo 1 stato ela2orato inserendo anche il precedente -equisito &o ente JJVIII.3.10 .

&on la de4ini#ione delle di!erse classi di carico idraulico a4erenti ai !ari 2acini di scolo presenti nel territorio !en ono cali2rati anche li inter!enti necessari a rendere sosteni2ili le possi2ili tras4orma#ioni ur2anistiche, secondo il principio di in!arian#a idraulica.



Art ;A.' * 64S%"174 D4L ."S, ="1 "D. AUL", 1 4 SMAL%"M47%1 D4LL4 A, ?U4 8. U49

"Il comma 1 si suerisce di precisare che le acque meteoriche o etto di possi2ile recupero, sono quelle -non suscetti2ili di contamina#ione?, come indicato al punto 3.5 della >@ - 10 4e22raio 2005, n.286 L &riteri di estione/ridu#ione delle acque meteoriche drenate, al fine di pri!ile iare solu#ioni che consentano di ridurre -a monte? le portate drenate.

"Il comma 5 @estione del rischio idraulico sul territorio L /% stata inte rata la precisa#ione sottolineata che6 = "i fine di arantire una corretta estione del rischio idraulico sulle #one o etto di tras4orma#ioni ur2anistiche, si prescri!e di reali##are un !olume di in!aso atto alla lamina#ione delle piene, da ottenere #ediante (o+radi#en(iona#ento della linea di a!0-e #eteori!*e, ed idonei dispositi!i di limita#ione delle portate in uscita, da collocarsi, in ciascuna area di inter!ento, a monte del punto di scarico dei de4lussi nel corpo idrico recettore.

*i concorda in merito a quanto precisato, escludendo cos) la reali##a#ione di !asche a cielo aperto, che possono risultare complesse nella estione e pro!ocare possi2ili pro2lematiche di carattere i ienico+ sanitario sull'a2itato.

*i in!ita ad a iornare piK in enerale l'articolo con quanto indicato nella >@ - 10 4e22raio 2005, n. 286 + =Diretti+a !on!ernente indiri, i per la ge(tione delle a!0-e di pri#a pioggia e di la+aggio da aree e(terne?, in merito anche alla estione delle acque di prima pio ia e la ridu#ione a monte delle portate di acque meteoriche immesse in pu22lica 4o natura.

ALAP /1411%P%51%OP1. "S9.P"1pDIP7A,AD4.7PB"LA /A7%"8PS,9

*i suerisce il se uente a iorname hh*i qreDsuni\$

*P4lu6mo conntquh*i qrehse>a orio L @ P ss



Il comma 1 dell'art.9A., relativo all'applicazione dei limiti massimi di rumorosità alle aree particolarmente protette (scuole, ospedali, ecc.), da assegnare alla classe I, tratta il tema delle strutture scolastiche inserite all'interno di edifici adatti principalmente ad altri usi, che risultano pertanto classificate secondo la classe acustica di appartenenza dell'edificio. "L'obiettivo di tutelare la funzione scolastica, qualora l'edificio ricada in una zona cui è attribuita la IV o la V classe acustica, impone di definire alcuni criteri da perseguire per migliorare le caratteristiche acustiche dell'insediamento scolastico. >alla lettura pare che questi criteri debbano intendersi applicabili solo a situazioni esistenti, relative ad uno stato di fatto storico e non a nuovi insediamenti scolastici, che per la loro natura dovrebbero essere collocati correttamente in contesti che garantiscano, in base alla destinazione d'uso acustico o che possano essere resi tali da consentire il rispetto dei limiti acustici propri della classe I. *i su si precisa pertanto di meglio precisare in norma, onde evitare non corrette interpretazioni.

In caso di varianti al P.S./P., e relative interimenti attuati in Art. 9A. (9, al comma 3 nel caso di nuovi insediamenti di tipo residenziale all'interno degli abitati urbani (torrioni, abitazioni -r.ani -onolidati; e abitazioni -r.ani da riqualificare) aree di riqualificazione dei tessuti urbani, viene esplicitato l'obiettivo di garantire i limiti della classe IV B65 dG" e 55 dG"C, anche qualora l'interimento ricada totalmente o parzialmente all'interno di fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie e stradali a cui sono associati limiti pari a 50 dG" e 60 dG" Bclasse VC.

(enuto conto di quanto citato all'art. 58 del P.S./P. della Provincia di Modena, teso a tutelare le parti re(i)



A. % ' (.6 3 D1%A>"174 1)) L"6A%1 . "A D" . "M4SS4 P4 . AU%1 / 4%%U . 4 8PS , 9

"I co 5 di nuo!a introdu#ione si propone la se uente modi4ica =sottolineata?.

9% par!*eggi pri+ati de+ono e((ere reali,,ati !on priorit4 all'interno della (ago#a, !on pre)eren,a in interrato e o+e reali,,ati 0-e(ti !on!orrono prioritaria#ente al !on(eg-i#ento della dota,ione o..ligatoria" Par!*eggi pri+ati in e(-.ero ri(petto alla dota,ione o..ligatoria non po((ono e((ere reali,,ati #ediante i#per#ea.ili,,a,ione del (-olo;,sal!o che non si tro!ino in aree di prote#ione de li acqui4eri.

A. % '6.11 3 %U%4LA 4 ?UAL"%@ D4LL4 A , ?U4 4 D4L SU1L1 8.U49

*i su erisce di modi4icare ll'ultimo capo!erso del punto 3, come se ue6

=@li utili##i, li scarichi e le modi4ica#ioni delle acque super4iciali e sotterranee, ~~quando siano ammissibili in base al parere 4a!ore!ole dell'"...*.3. e/o dell'"..P..E"~~, necessitano comunque dellae pre!enti!ae autori##a#ionei comunale, o+e pre+i(te dalla (pe!i)!a nor#ati+a, rilac!iate dagli organi !o#petenti.?

In merito al punto 0, si su eriscono le se uenti modi4iche sottolineate6

94" =elle ,one (er+ite da p-..li!o a!0-edotto 7 +ietato per)orare n-o+i po,,i ad -(o



6. _____ *tocca io, accumulo trasporto e distruzione re4lui #ootecnici
spandimento di liquami, sono disciplinati da specifico -e olamento -e ionale n. 3 del 201\$ solo in
conformit5 alle specifiche disposizioni di le — e ed in particolare del >.l s. 152/2006 e della specifico 3.—.
n0 \$/1983 e s.m., della
3.—. n0 9/1993, e della 3.—. n0 50/1995.

\$. Be !i(terne interrate gi4 adi. ite a (to!!aggio di (o(tan,e poten,ial#ente in0-inanti e
!o#-n0-e per!olo(e //o#.- (ti.ili, e!!"" e non piA -tili,,ate, de+ono e((ere .oni)i!ate e ri#o((e
pro++edendo alla .oni)i!a del (ito, 0-alora ri(-lta((e !onta#inato" In presen#a di impedimenti, le
cisterne potranno essere lasciate in sito pre!ia esecu#ione di sonda i laterali che certi4ichino la non
contamina#ione del suolo e delle acque.

Per la pre!en#ione e ridu#ione inte-rate dell'inquinamento, si 4accia ri4erimento anche alla >iretti!a
96/61 & / del 20/9/1996 e relativi "lle—ati.

A.% '6.1E3 ."SPA.M"1 "D.", 1 8. Ap 1 "D049B i0% 651P



- /lettrodotti, metanodotti, 4o nature, ed impianti di depura#ione, acquedotti, rete tele4onica e relati!e ser!itK P.a iun ere6 e relati!e 4asce di rispetto, oltre a *ta#ioni radio 2ase per la tele4onia mo2ile.

Il punto potre22e di!enire6

- /lettrodotti, metanodotti, 4o nature, ed impianti di depura#ione, acquedotti, rete tele4onica, sta#ioni radio 2ase per la tele4onia mo2ile e relati!e ser!itK e 4asce di rispetto.

3ettera 0C *chema de li impianti tecnici P.

- P =de!e essere accompa nato dalla *cheda idraulica, di cui allart.6 P? puF essere inte rato anche con -ela#ione Idraulica7
- P.?che !iene rilasciata dai competenti u44ici comunali?, per analo ia con quanto riportato nellarticolato delle)orme eliminare e sostituire con6 =da reali##are a cura del proponente?.

10 3 %A) 4LLA D46L "7%4 . / 47%" 4D"L">" 3 F..

"Ile Pa ine \$0 e \$5 alla !oce P , I I , , si propone la se uente modi4ica6
sostituire6 il Ser+i, io :e!ni!o dei Ba!ini degli A))l-enti del Po, !on 9A1PAE >SAC;,"

11 "MP"A7%" AL"M47%A%" DA <17%" . "771 /A)"L" 3 D. L#\$. ' ' ' / '016 e D. L#\$. '0; / '011 F .

"Ile Pa ine 82+83 alla !oce si propone di modi4icare la !oce =" - P" / ? con =" - P" / + * " &?.

*i rimane a disposi#ione per e!entuali chiarimenti e con lloccasione si por ono distinti saluti.

"I %ecnico

On